simo, come quarto Avogador, et sier Bartolomio Venier cao di XL, fu suspeso tale executione.

Da poi disnar, reduto il Serenissimo con li Consieri in Collegio et li Avogadori, alditeno il caso un pocho, unde il Serenissimo si tolse zoso di la suspensione sopraditta, et cussi il Cao di XL si tolse zoso, sichè diman si exequirà la sententia.

Fo expedito in Quarantia Criminal un caso di Coresi, retento per aver fato uno scritto falso contra un greco, fo taià il scritto, e lui bandizà 10 anni al confin di Iari, et pagò ducati , et su questo si occupò assà Consegii.

Di Vegevene, di sier Gabriel Venier orator, fo lettere, date Come l' orator dil re Christianissimo, erra li, havendo auto ordine dal suo re di partirse, et questo perchè il duca non havia voluto restituir li beni a li foraussiti che fonno da la parte francese, et cussi havia tolto licentia dal duca et partiria.

Vene in Collegio questa matina l' orator dil duca de Milan, et li fo ditto la nova sopraditta.

A dì 28, la matina. Non fo alcuna lettera da conto.

Da poi disnar, fo taià la testa a Piero, fio de Andrea Albanese capitano di le barche dil datio, et poi squartato. Erra bellissimo zovene et disposto.

Fo Conseio di X con la Zonta, ma prima fo ordinato il Conseio simplicee con quelli fonno dil Conseio, numero 17, a condanar sier Vicenzo da Canal qu sier Anzolo, fo convenuto come masser a la Zecha di l'arzeno, et vien stridà per ladro, *tamen* visto le soe raxon, non erra debitor ducati 35, et ha pagato, vol gratia non esser stridato. Hor, perchè dil Conseio di X ch' el condanò ne erano morti 4, fo fato uno del Conseio di X, sier Andrea Marzelo, era li di la Zonta dil Conseio, et Avogador, in loco di sier Anzolo Gabriel è fuora, sier Marco Loredan qual era li di la Zonta dil Conseio; manchava adoncha sier Nicolò Venier dil Conseio presente, et sier Zuan Francesco Morexini consier, qualli fonno a far un per di noze, sichè nulla si potè far, e fo licentià li primi, et volendo la Zonta, non erra il numero, sichè nulla si potè far.

Et col Conseio di X simplicee preseno retenir Alvise di Guarischò un altra volta, qual in camera di la scuola di la Misericordia ha ditto vilania a.... (*Marc' Antonio*) Pazeto guardian grandò. Letto il processo fato a l' Avogaria, fu preso di retenerlo.

137* Fu preso, che le cosse di le miniere, qual erano deputate a li Savii sora le Aque, cussi *de coetero* siano deputadi a li executori di le Aque etc.

Item, preseno altre partesele non da conto.

Di Franza, fo lettere dil Iustinian orator, di 28 decembro, da Paris. Come con desiderio aspetava la venuta di oratori nostri per poter venir a repatriar. Il re era a San Zerman.

A dì 29, domenega. Fo lettere di sier Nicolò Tiepolo el dottor, orator nostro, da Colonia, di 6 dil presente. Narra la creation fata dil re Ferdinando in re di Romani, una longa lettera, di quelle solennità. *Item*, di le cose di Hongaria, come l' exercito dil ditto re erra levato di Buda, et questo per esser zonto soccorso di turchi al re Zuanne, et ha dato qualche danno, et non pocho, a ditto exercito etc.

Item, di 11, di Aquisgrani. Scrive il venir di la Cesarea Maestà, dil re eleto di Romani, con li Electori et li oratori, dove fo incoronado il re. Et scrive le cerimonie. Una bella lettera, la copia forsi sarà notada qui avanti.

Item, di 13. Scrive come ditto re era partito per Linz per far provisione a le cose turchesche, et andarà in Boemia per aver aiuto di questo. La Cesarea Maestà partiria il dì sequente per Brixele, e lui orator nostro lo sequirà.

Scrive, per un altra lettera a parte zercha i confini di Friul et Histria, come erra stato con il re Ferdinando et con la Cesarea Maestà zercha il terzo giudice lo episcopo di Chieti, et li hanno dito, ancora ch' el ditto episcopo sia suo subdito et persona degna, *tamen*, stando a Venceia, è sospetto, et perhò scriveriano a Napoli dovesse aricordar qualche altro che fusse neutral.

Di Roma, fo lettere dil Surian orator, di 22 et 24. Come il papa voria diferir il concilio. Il prothonotario di Gambarà, andava a Cesare, è restà amalato a Yspruch, et Cesare ha scritto Scrive come, di lo abochamento dil papa con li do reali, il papa voria farlo in Italia, et il duca di Albania orator francese ha parlato a esso orator nostro, che saria bon la Signoria instasse a questo. Scrive, il papa à auto forte a mal dil merchè fatto con Ansaldo Grimaldo di dar i sali per il duca di Milan, et non pol patir, *ut in litteris*. *Item*, ha dito a lui orator nostro, come ha auto lettere del suo Legato di qui, che molti si lamenta di Soa Santità, parlando rotamente di lui et dil briève zercha li possessi, dicendo: « Andè a veder il briève, quelli Signori non si pol doler de mi che li habbi fatto cossa che non dovemo far ». Et altre parole *hinc inde dictae, ut in litteris*. Scrive la morte dil signor Alberto da Carpi in et di Filipin Doria